

Film Festival
Diritti Umani
Lugano

4^a edizione
10-15 | 10 | 2017
Cinema Corso



Programma

Film
Festival
Diritti
Umani
Lugano

Le persone del festival

Roberto Pomari, Presidente
Olmo Giovannini, Co direttore
Antonio Prata, Co direttore
Laura Francioli, Assistente di direzione
Aglaja Amadò, Coordinatrice programmazione
Maddalena Pais, Responsabile partner e sponsor
Viviana Viri, Assistente Commissione scuole

Commissione Film

Bruno Bergomi, Produttore, già delegato CICR
Alberto Chollet, Giornalista, già responsabile della produzione fiction presso RSI, SRG SSR, RTS
Roberto Rippa, Critico cinematografico, fondatore e co-direttore della rivista Rapporto Confidenziale
Ananda Scepka, Programmatrice, già responsabile di Open Doors al Festival del film di Locarno
Ricardo Torres, Regista

Commissione Forum

Roberto Antonini, Giornalista RSI
Paolo Bernasconi, Membro di Comitato della Sezione svizzera di Human Rights Watch; già Membro del CICR
Aldo Sofia, Giornalista, Direttore Corso di giornalismo della Svizzera italiana
Viviana Viri, Giornalista

Commissione Scuola

Mauro Arrigoni, Membro dell'organo direttivo del CICR, Ginevra; già direttore del Liceo di Mendrisio
Rosa Butti, docente SSMT Lugano, coordinatrice di sede per la cultura generale
Gabriella Soldini, insegnante
Chiara Guerzoni, formatrice nei Diritti Umani
Michèle Volontè, gironalista

Consulenti

Silvana Bezzola, Consulente Commissione Film, Produttrice presso il Dipartimento Cultura della RSI, Responsabile dell'acquisizione e della co-produzione di documentari
Manuela Buono, Producer e International distributor
Pietro Veglio, Consulente Commissione Forum
 Presidente della Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT)
Consuelo Grieco, Responsabile Pubbliche Relazioni, Franklin University Switzerland

Media e comunicazione

Francesca Rossini - Laboratorio delle Parole
 Responsabile Ufficio stampa
Fiorenza Conforti
 Assistente alla comunicazione
 sandstudio.ch
 Grafica
Ivan Sasu - Consultati SA
 Webmaster

Fondazione Diritti Umani

Bruno Bergomi, Presidente
Mauro Arrigoni
Gloria Bernasconi
Morena Ferrari
Ludovica Molo

Comitato d'onore

Carla Del Ponte, Presidente onorario
Tashi Albertini
Agnese Balestra
Geraldine Becchi
Fulvio Caccia
Marco Cameroni
Daniele Finzi Pasca
Gabriele Gendotti
Villi Hermann
Léo Kaneman
Piero Martinoli
Dick Marty
Paolo Magri
Fabio Merlini
Amalia Mirante
Alberto Nessi
Paulo Pinheiro
Fausto Pocar
Alberto Saibene
Marco Solari
Claudio Valsangiacomo

Rete istituti scolastici

Scuole medie superiori
 Scuole professionali (commerciali, socio-sanitarie, artistiche, artigianali)
 Università della Svizzera italiana
 Scuole Universitarie Professionali
 Franklin University Switzerland

Leggere la realtà oltre le breaking news

Nell'ecosistema digitale nel quale noi tutti siamo immersi, a volte stentiamo ad articolare una visione evolutiva dei fatti che superi l'urgenza della comunicazione immediata. Viviamo l'ansia dell'aggiornamento in tempo reale, ma sinceramente quanti di noi trascorrono quelle fatidiche 48 o 72 ore consultano ancora il web per mantenere il filo della lettura e dell'interpretazione dei fatti narrati? Probabilmente pochi, anche perché nel frattempo altre notizie hanno rubato la scena e si sono impadronite della nostra attenzione. Luciano Floridi nel suo studio *La quarta rivoluzione: come l'infosfera sta trasformando il mondo* (Raffaello Cortina Editore) dice "...le tecnologie dell'informazione e della comunicazione creano e forgianno la nostra realtà fisica e intellettuale, modificano la nostra autocomprensione, cambiano il modo in cui ci relazioniamo con gli altri e con noi stessi, aggiornano la nostra interpretazione del mondo, e fanno tutto ciò in maniera pervasiva, profonda e incessante". Come si posiziona dunque un Film Festival Diritti Umani rispetto a questa evoluzione della società dell'informazione? Lo fa principalmente interrogandosi sulle numerose prevaricazioni dei Diritti Umani proposte dai film selezionati e lo fa anche indagando sulle forme e sui sistemi di comunicazione, come emblematicamente dimostrano i film d'apertura e di chiusura di questa quarta edizione: *Plastic China*, che aprirà il Festival accompagnandoci nel mondo di chi vive letteralmente nei e dei rifiuti plastici generati dal nostro sfrenato consumismo, e *Risk*, che a conclusione della nostra rassegna proporrà il ritratto di uno dei personaggi più controversi e per certi versi inquietanti del mondo della comunicazione contemporanea, Julian Assange il creatore di WikiLeaks. Questa riflessione affiorerà anche in altri film che compongono il programma del festival 2017, proposto per il secondo anno dalla coppia di direttori Olmo Giovannini e Antonio Prata. A loro va riconosciuto il merito di aver mantenuto la linea programmatica tracciata nella scorsa edizione, mantenendo prioritaria l'esigenza di selezionare opere di elevato valore cinematografico che trattano temi legati al rispetto dei Diritti Umani, scegliendo forme narrative originali. I dibattiti dopo le proiezioni, una tradizione del festival, vedranno registi, ospiti e specialisti dialogare tra loro e con il pubblico sui temi proposti dai film, offrendo un'irripetibile opportunità d'approfondimento. Al nostro affezionato pubblico e ai numerosi allievi delle scuole ticinesi che anche quest'anno parteciperanno, spetterà il giudizio finale.

Dopo la felice esperienza del 2016, il festival ritorna nello storico Cinema Corso di Lugano, nel quale in questi giorni stiamo integrando gli indispensabili impianti digitali. Si tratta di una soluzione logistica particolarmente impegnativa e onerosa per un'organizzazione che si basa su fondi limitati, spesso dipendente dal volontariato di molti collaboratori o dalla generosità dei suoi sostenitori. La sala è soltanto uno dei temi organizzativi che in una prospettiva di medio-lungo termine andranno valutati, soprattutto nei confronti dei nostri partner istituzionali e privati che desiderano associarsi a una manifestazione che dia garanzie di stabilità, di continuità e, perché no, di sviluppo. Per questo motivo, nel corso dei prossimi mesi in collaborazione con la Fondazione Diritti Umani, di cui il festival è un'emanazione, elaboreremo un piano strategico e finanziario che assicuri un futuro sostenibile al Film Festival Diritti Umani Lugano, garantendo la crescita di uno spazio privilegiato nel quale ospitare film e dibattiti che ci aiutino a capire la realtà dei diritti umani oltre i limiti delle breaking news.

Il cinema, impronta del nostro mondo

Il Film Festival Diritti Umani si presenta con una nuova edizione e ancora una volta al centro vi è l'elemento faro della nostra proposta: il cinema. Lo è perché è la nostra materia, la nostra passione, da spettatori prima che da direttori. Ma soprattutto lo è in quanto siamo fortemente convinti che sia una formidabile chiave d'accesso per chinarsi sui temi che ci stanno a cuore raccontando storie, ordinarie e straordinarie, legate ai Diritti Umani.

Ci affacciamo a questa edizione e al programma di quest'anno con immutato senso di gratitudine e responsabilità, per l'importanza dell'argomento, nonché per il pubblico privilegiato del festival: i giovani. Non si tratta solo di parlare ai giovani, ma soprattutto di dialogare con loro e fra di loro, di mettersi in relazione e creare un vero confronto, grazie ai dibattiti che tradizionalmente seguono le proiezioni, in un rapporto simbiotico fra schermo e platea che è uno dei tratti distintivi della nostra manifestazione. Giovani che sono quindi oggetto del programma ma anche soggetto e autori stessi dei film, con le opere prime che rappresentano quasi la metà dei film selezionati.

Il festival vuole però essere anche un punto d'incontro di pubblici diversi, per età, opinione e naturalmente cultura, con l'auspicio in questo senso che il grande sforzo organizzativo per rendere - oltre che italofono - anche English-friendly il programma dei film, venga raccolto per esempio da chi vive nel nostro territorio e che ancora non padroneggia la nostra lingua. Diversità che è elemento irrinunciabile anche del programma stesso. I contesti geografici descritti sono estremamente eterogenei, ci permettono di fare il giro del mondo, ma sono a volte anche molto, molto vicini al nostro quotidiano. Fondamentale la trasversalità tematica, in un continuo alternarsi e intrecciarsi di storie determinanti, universali, e vicende personali, di straordinari esempi individuali. Varietà, infine, di linguaggi cinematografici. Modalità di racconto diverse che vanno dal film di finzione articolato, dai mezzi produttivi importanti, al documentario militante, di strada, che si nutre dei filmati amatoriali girati con il cellulare.

E si ritorna al cinema. Vi è per definizione un processo di selezione nella scelta di un programma, ma è sempre l'attualità cinematografica a decidere su cosa posarsi. Ed è inevitabile e fondamentale che essa rifletta il mondo contemporaneo. Per questo motivo, pur nella varietà dei temi, si possono osservare alcuni filoni ricorrenti, con diversi lavori che quest'anno si sono dedicati a tematiche ambientali come lo sfruttamento delle risorse naturali, e altri al tema dell'informazione. Elemento quest'ultimo in costante evoluzione che ci interroga sugli argomenti di cui si discute, su cosa viene negato alla conoscenza collettiva, e più in generale su come raccontare il mondo che ci circonda; un tema per noi quindi anche autoriflessivo e per questo particolarmente eloquente.



Il manifesto

Per il secondo anno consecutivo, lo scatto identificativo del festival è opera del fotografo Reza Khatir.

L'immagine raffigura un contesto geografico lontano da noi, desertico, ma non definito in maniera specifica. Un luogo carico di significati universali e non stereotipato. Ancora una volta al centro vi è l'uomo, solo con se stesso ma non smarrito. La figura umana è inserita in una moltitudine di sentieri e percorsi non perfettamente definiti ma che portano a lui e da lui ripartono in molte direzioni diverse. Le vie possibili, gli scenari da esplorare, sono ancora tutti da scoprire. Un'atmosfera senza tempo né luogo, che è ancora da scrivere e costruire. Un'immagine segnata dal contrasto tra la luminosità della terra e un intenso cielo quasi notturno e lunare, che non disegna solamente un cammino concreto e materiale, ma diventa metafora di uno spazio interiore della coscienza.



© RKhatir



QUICKGOLD

Le miniere illegali di Madre De Dios - Perù

La Terra, la Madre di Dio, è ricoperta d'oro, perlomeno a Madre de Dios, una remota regione di giungla nel sud del Perù. Con delle pale, i cercatori d'oro scavano il metallo giallo dalla sabbia. Macchinari improvvisati, scavatrici e camion entrano in azione nelle miniere parzialmente meccanizzate. Tuttavia, la ricchezza è "mal distribuita", come lo sottintende il nome della capitale di questa provincia: Puerto Maldonado.

L'esposizione fotografica Quickgold è frutto del connubio fra il fotografo russo Andrey Gordasevich e il sociologo svizzero Nils Krauer, che attraverso foto, pannelli e oggetti raccontano la vita dei minatori di Madre de Dios.

Loro estraggono il metallo prezioso per sopravvivere e perché vi è grande richiesta sui mercati della Cina, dell'India, ma anche in Europa e negli USA. La Svizzera riveste un ruolo particolare nel commercio dell'oro internazionale: secondo quanto stimato, il 50% dell'oro prodotto a livello mondiale attraversa raffinerie con sede in Svizzera, anche quell'oro che è stato ricavato dalle mani di bambini in condizioni disumane e disprezzando i diritti dell'uomo. Ma chi mai vorrebbe indossare gioielli sporchi di sangue? Spetta a noi informarci sulla provenienza di questi oggetti.

Nils Krauer e Andrey Gordasevich hanno accompagnato i cercatori d'oro durante diversi mesi nella loro quotidianità.

I luoghi della mostra:

Spazio 1929

Rivetta Tell

Cinema Corso

La mostra rimarrà aperta
fino a domenica 15 ottobre.

www.quickgold.ru



10.10

Martedì 10 ottobre

20:30

Plastic China

Serata d'apertura

11.10

Mercoledì 11 ottobre

09:00

The Opposition

Seguirà l'approfondimento:
Alla conquista del paradiso:
diritto alla terra vs
investimenti etici

13:30

Dönüş-Retour

Preceduto dal
cortometraggio
Where Are You Buddy?

Seguirà l'approfondimento:
Lontano da casa: Turchia
e Diritti Umani

18:00

Lindy Lou, Juror Number 2

Seguirà l'approfondimento:
Viaggio di un giurato dalla
condanna al perdono

20:30

City of Ghosts

Seguirà l'approfondimento:
Fantasmi dalla Siria

12.10

Giovedì 12 ottobre

09:00

Trading Paradise

Seguirà l'approfondimento:
Industrie estrattive e
consumi consapevoli

13:30

The Workers Cup

Seguirà l'approfondimento:
Un calcio ai Diritti Umani

18:00

Whose Streets?

Seguirà l'approfondimento:
Social Movements and the
Importance of the U.S.
and the History of Slavery

20:30

Beauty and the Dogs

Seguirà l'approfondimento:
Per le donne non è
Primavera

13.10

Venerdì 13 ottobre

09:00

Rien n'est pardonné

Seguirà l'approfondimento:
Diritti Umani tra libertà di espressione ed estremismi religiosi

13:30

Gaza Surf Club

Seguirà l'approfondimento:
Sulle onde della libertà.
Surfisti a Gaza

18:00

The Wound

Seguirà l'approfondimento:
Ancestralità e libertà sessuale, l'Africa come l'Europa?

20:30

Sans Adieu

Seguirà l'approfondimento:
Diritti per tutti? La società moderna che esclude i più fragili

Seguirà

#PartyWithIdilLugano
presso Living Room Club

14.10

Sabato 14 ottobre

14:30

West of the Jordan River

Seguirà l'approfondimento:
Spazi di umanità in territori di guerra

17:30

The Good Postman

Seguirà l'approfondimento:
Oltre le frontiere del diverso.
Scelte di vita in aiuto al prossimo

20:30

Another News Story

Seguirà l'approfondimento:
Vite dietro le notizie

15.10

Domenica 15 ottobre

11:00

They

Seguirà l'approfondimento:
Identità in transizione

14:30

A Ciambra

17:30

The Trial - The State of Russia VS Oleg Sentsov

Seguirà l'approfondimento:
L'individuo e lo Stato

20:00

Risk

Serata di chiusura



20:30

Serata d'apertura

Plastic China

di Jiu-Liang Wang

Cina - 2016 - 82'

V.o. mandarino - St. italiano e inglese

Prima svizzera

Jiu-Liang Wang cattura la suggestiva bellezza di un vasto e malinconico paesaggio senza vita, un luogo artificiale ricoperto quasi interamente di plastica. Uomini e donne costruiscono la vita sui rifiuti, e i bambini imparano a conoscere il mondo esterno attraverso le pubblicità occidentali strappate dai tabloid provenienti da tutto il mondo e gettati nel mucchio. Eppure, anche all'interno di un ambiente così profondamente isolato e tossico, la speranza e l'umanità trovano il modo di emergere attraverso lo spavaldo ottimismo dell'undicenne Yi-Jie.



09:00

The Opposition

di **Hollie Fifer**

Australia - 2016 - 90'

V.o. inglese, tok pisin - St. italiano

Opera prima

Port Moresby, Papua Nuova Guinea 2012: nel giorno della festa della mamma, poliziotti armati di machete e pistole scendono nell'insediamento di Paga Hill per distruggerne le case. I residenti vengono picchiati, feriti con i machete; i poliziotti sparano sulla folla. Nella confusione, Dame Carol Kidu, leader dell'opposizione, protesta apertamente per proteggere i diritti della comunità e per questo motivo viene portata via dalle forze dell'ordine. Questa demolizione brutale è finalizzata alla realizzazione di un piano di sviluppo territoriale di milioni di dollari che prevede la costruzione di un hotel a cinque stelle, un molo e appartamenti residenziali di lusso - una novità in Papua Nuova Guinea.

Seguirà l'approfondimento: **Alla conquista del paradiso: diritto alla terra vs investimenti etici**

con **Isabella Medici** (responsabile Helvetas Swiss Intercooperation - Ufficio Svizzera italiana) e **Olimpio Pini** (ingegnere, direttore di Pini Swiss)

Moderatore: **Daniele Biella** (giornalista del periodico Vita)

In collaborazione con **Helvetas Swiss Intercooperation**



13:30

Dönüş-Retour

di Valeria Mazzucchi

Italia - 2017 - 50'

V.o. francese, turco, curdo - St. italiano e francese

Prima svizzera

Jérôme Bastion è un corrispondente di Radio France Internationale (RFI) in Turchia. Voce per i diritti civili e la libertà di parola, Jérôme è stato testimone del ritorno della Turchia di Erdoğan a uno stato di violenza e di privazione delle libertà, una situazione che gli ricorda lo status quo quando arrivò per la prima volta nel paese. *Dönüş-Retour* segue la vita di Jérôme durante le sue ultime settimane a Istanbul, prima della sua difficile decisione di lasciare la Turchia e di interrompere la sua attività di reporter.

Preceduto dal cortometraggio: **Where Are You Buddy?**

di Kazim Kizil

Turchia - 2017 - 23'- **Prima svizzera**

V.o. turco - St. italiano e inglese

Non si pensa mai abbastanza al fatto che i bambini, nel mondo e in Turchia, lavorano. Attraverso questo progetto si vuole dare l'opportunità a questi bambini lavoratori di raccontare le loro storie. Storie che vanno al di là di semplici numeri e che descrivono la relazione che questi bambini instaurano tra infanzia e mondo del lavoro, raccontata con le loro parole. Una testimonianza delle condizioni di lavoro di questi "bambini-adulti".

Seguirà l'approfondimento: **Lontano da casa: Turchia e Diritti Umani**

con Jérôme Bastion (giornalista protagonista del documentario)

e Anna Valenti (giornalista RSI)

Moderatrice: Sarah Rusconi (portavoce di Amnesty International sezione Svizzera)

Ospite: Yildiz Güler (giornalista)

In collaborazione con Amnesty International



18:00

Lindy Lou, Juror Number 2

di **Florent Vassault**

Francia - 85 min

V.o. inglese - St. italiano

Per 20 anni Lindy Lou ha vissuto con un insopportabile senso di colpa e nessuno, nella sua comunità repubblicana e protestante, ha capito la sua angoscia. Nel 2006 Lindy ha conosciuto Bobby Wilcher, rinchiuso nel braccio della morte a Parchman, stato penitenziario del Mississippi. Ha cercato il suo perdono ed è diventata sua amica. Lindy, che a causa di questa amicizia ha perso molti amici, è stata l'unica persona a far visita al condannato il giorno della sua esecuzione. Dopo questa esperienza segnante, Lindy va alla ricerca degli undici giurati che con lei hanno condannato a morte questo uomo e li interroga sull'impatto che questa esperienza ha avuto su di loro.

Seguirà l'approfondimento: **Viaggio di un giurato dalla condanna al perdono** con **Bruno Balestra** (già Procuratore generale) e **Paolo di Lucia** (Professore di Filosofia del diritto)

Moderatore: **Aldo Bertagni** (giornalista, vicedirettore La Regione Ticino)



20:30

City of Ghosts

di **Matthew Heineman**

Stati Uniti - 2016 - 90'

V.o. arabo - St. italiano e inglese

Accattivante nella sua franchezza, il documentario segue il viaggio di "Raqqa is Being Slaughtered Silently", un gruppo di attivisti anonimi che hanno deciso di unire le forze dopo che l'ISIS si è impadronito della loro patria nel 2014. Con un avvicinamento profondamente personale, viene narrata la storia di un coraggioso gruppo di cittadini giornalisti che affrontano le realtà della vita sotto copertura, in fuga e in esilio, rischiando la propria vita per opporsi a una delle più grandi avversità presenti nel mondo oggi.

Il film sarà preceduto dalla consegna del premio giornalistico Carla Agustoni

In collaborazione con **AMCA**

Seguirà l'approfondimento: **Fantasmia dalla Siria**

con **Shady Hamadi** (scrittore) e **Roberto Antonini** (responsabile approfondimento culturale Rete Due RSI)

Seguirà un rinfresco offerto da AMCA presso Bistrot Auberge Lugano



09:00

Trading Paradise

di **Daniel Schweizer**

Svizzera - 2016 - 78'

V.o. francese, inglese, portoghese, spagnolo, quechua
St. italiano

Dopo l'oro nazista e il segreto bancario, le attività di società situate in Svizzera attive nell'estrazione e nello scambio di materie prime saranno la causa di un prossimo scandalo nazionale. Gran parte di queste aziende vengono gestite da società con sede a Zugo o Ginevra: sono rinomate per pagare poche tasse e per sottrarsi alla responsabilità dei danni ambientali causati nei paesi produttori di materie prime. *Trading Paradise* mostra il funzionamento di questo settore e come alcune ONG cerchino di aumentare la trasparenza e la responsabilità di questi giganti del commercio.

Seguirà l'approfondimento: **Industrie estrattive e consumi consapevoli**

con **Evelyne Battaglia Richi** (Presidente ACSI) e **Daria Lepori** (responsabile formazione di Sacrificio Quaresimale)

Moderatore: **Gianni Gaggini** (giornalista RSI)

In collaborazione con Alliance Sud e Sacrificio Quaresimale



13:30

The Workers Cup

di Adam Sobel

UK - 2017 - 92'

V.o. inglese, nepalese, malayam, twi, ga, indiano, arabo
St. italiano e inglese

Opera prima

Prima svizzera

Nel 2022 il Qatar ospiterà il più grande evento sportivo al mondo, i Mondiali di calcio. Ma proprio adesso, lontano dalle luci sfavillanti, dagli idoli del calcio e dai fan adoranti, il torneo viene realizzato sulle spalle di 1,6 milioni di lavoratori migranti. *The Workers Cup* è un documentario che dà voce agli uomini che stanno lavorando per costruire il maestoso palcoscenico sportivo.

Seguirà l'approfondimento: **Un calcio ai Diritti Umani**

con **Darwin Pastorin** (giornalista sportivo e scrittore) e **Michele Papagna** (presidente di Altropallone)

Moderatore: **Enrico Carpani** (responsabile sport alla RSI)



18:00
Whose Streets?

di **Sabaah Folyan e Damon Davis**
 Stati Uniti - 2017 - 103'
 V.o. inglese - St. italiano e inglese

[Opera prima](#)
[Prima svizzera](#)

Raccontato dagli attivisti che vivono e respirano questo movimento di giustizia, *Whose Streets?* è uno sguardo risoluto alla rivolta di Ferguson, Missouri. Dopo l'uccisione da parte della polizia di Michael Brown, dolore, tensioni razziali radicate nel tempo e rinnovata rabbia uniscono i residenti e li portano a rimanere vigili e a protestare contro questa tragedia.

Genitori, artisti e insegnanti provenienti da tutto il paese si uniscono come combattenti della libertà. Nel momento in cui la guardia nazionale arriva a Ferguson con armi militari, i membri di questa piccola comunità diventano i paladini di una nuova resistenza.

Seguirà l'approfondimento: **Social Movements and the Importance of the U.S. and the History of Slavery**

con Dr. **Alison Vogelaar** (Associate Professor, Communication and Media Studies Department Chair, Communication and Media Studies) e Dr. **Fintan Hoey** (Assistant Professor, History)

Moderatrice: **Michèle Volontè** (giornalista)

Sessione in inglese in collaborazione con Franklin University Switzerland



20:30

Beauty and the Dogs

—
Aala Kaf Ifrit

di **Kaouther Ben Hania**

Tunisia, Francia, Svezia, Norvegia, Libano, Qatar,
Svizzera - 2017 - 100'

V.o. arabo - St. italiano e francese

Prima svizzera

Durante una festa studentesca Mariam, giovane donna tunisina, attira l'attenzione di Youssef. Poche ore più tardi si ritrova a vagare per strada in stato di shock.

È l'inizio di una lunga notte durante la quale Mariam dovrà lottare per la sua dignità e per il suo diritto a essere rispettata. Ma come ci può essere giustizia quando gli stessi autori della violenza sono coloro che giudicano?

Seguirà l'approfondimento:

Per le donne non è Primavera

con **Karima Moual** (giornalista) e una rappresentante del Consultorio delle Donne di Lugano



09:00
**Rien n'est
pardonné**

di **Vincent Coen**
e **Guillaume Vandenberghe**
Belgio, Francia, Marocco - 2017 - 61'
V.o. inglese, francese - St. italiano e inglese

Prima svizzera

Quando la Primavera Araba si trasforma nell'Autunno Islamico, Zineb decide di lasciare il Marocco. Non trovando lavoro e temendo per la propria incolumità, decide di trasferirsi a Parigi dove trova una nuova famiglia tra i colleghi di Charlie Hebdo. Per la prima volta nella sua carriera può lavorare senza censure, circondata da spiriti affini. Ma il 7 gennaio 2015, la felicità che aveva recentemente riscoperto viene distrutta. Come per miracolo, quando i terroristi hanno fatto irruzione nella redazione di Charlie Hebdo e hanno ucciso i suoi amici e colleghi, Zineb non era presente. Da quel giorno è diventata la donna più protetta della Francia, sotto la costante protezione della polizia.

Seguirà l'approfondimento: **Diritti Umani tra libertà di espressione ed estremismi religiosi** con **Giuseppe La Torre** (pastore evangelico) e **Stefano Allievi** (sociologo)
Moderatore: **Carlo Silini** (giornalista del Corriere del Ticino)



13:30

Gaza Surf Club

di Philip Gnadl e Mickey Yamine

Germania - 2016 - 87'

V.o. arabo, inglese - St. italiano e inglese

Opera prima

Prima svizzera

Gaza: un lembo di terra con una popolazione di 1,7 milioni di cittadini, racchiuso fra Israele e Egitto e isolato dal mondo esterno. 42 chilometri di costa con un porto che non accoglie più navi. Difficilmente qualcosa entra a Gaza, e ancora meno qualcosa ne esce. Le generazioni più giovani stanno crescendo con poche prospettive e senza lavoro. Ma contro questo sfondo cupo c'è un piccolo movimento. I nostri protagonisti fanno parte della comunità di surfisti "Gaza City". Negli ultimi decenni circa 40 tavole da surf sono state importate nel paese, con grande sforzo e nonostante severe sanzioni. Sono queste le tavole che danno loro un'opportunità di sperimentare una piccola fetta di libertà, contro la presenza costante di una realtà deprimente e le tre miglia marine di controllo israeliano.

Seguirà l'approfondimento: **Sulle onde della libertà. Surfisti a Gaza**

con **Uberto Pedefferri** (Area Manager COOPI) e **Raffaella Chiodo Karpinsky** (Dipartimento Internazionale, Cooperazione, Interculturalità della UISP)

Moderatrice: **Isabella Samà** (resp.comunicazione COOPI)

Opbite: **Mohammed Matter** (fondatore della GYBO-Gaza Youth Breaks Out)

In collaborazione con **COOPI Suisse**



18:00

The Wound

di **John Trengove**

Sudafrica, Germania, Olanda, Francia - 2016 - 88'

V.o. afrikaans, xhosa, inglese - St. italiano, francese e tedesco

Opera prima

Capo Orientale, Sudafrica. Xolani, un operaio solitario, prende parte al tradizionale rito di circoncisione dell'etnia Xhosa, che segna il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. In un remoto accampamento di montagna, giovani uomini dipinti di bianco imparano così a riscoprire i codici maschili della loro cultura. In questo ambiente violento e maschilista, Xolani si prende cura del ribelle Kwanda, appena arrivato da Johannesburg, il quale in poco tempo viene a conoscenza del segreto più intimo di Xolani: l'amore verso un altro uomo.

Il film contiene delle scene che possono urtare la sensibilità di alcuni spettatori.

Seguirà l'approfondimento: **Ancestralità e libertà sessuale, l'Africa come l'Europa?**
con **Paolo Campione** (Direttore del Museo delle culture) e **Pap Khouma** (giornalista)
Moderatore: **Giampaolo Musumeci** (giornalista)



20:30

Sans Adieu

di **Christophe Agou**

Francia - 2017 - 99'

V.o. francese - St. italiano e inglese

Opera prima

Prima internazionale

Nella sua fattoria di Forez, nell'est del Massiccio Centrale in Francia, Claudette, una donna contadina di 75 anni, lotta per la propria dignità di fronte a una società che non sa cosa farsene di lei e della quale fatica ad accettare l'evoluzione consumistica. Il mondo moderno si mangia, giorno dopo giorno, un pezzetto della sua terra e di quella dei suoi vicini. Proprio come lei, anche Jean, Christiane, Jean-Clément, Raymond, Mathilde e molti altri non accettano di vedersi sfuggire i loro beni...e le loro vite.

Seguirà l'approfondimento: **Diritti per tutti? La società moderna che esclude i più fragili** con **Pietro Martinelli** (già Consigliere di Stato, già presidente Associazione ticinese terza età) e **Ferruccio Cainero** (attore)

Seguirà **#PartyWithIdiLugano** presso Living Room Club

Amnesty International in collaborazione con **Film Festival Diritti Umani Lugano**



14:30

West of the Jordan River

di Amos Gitai

Israele, Francia - 2017 - 84'

V.o. ebraico, arabo, inglese - St. italiano e inglese

Prima svizzera

Amos Gitai ritorna per la prima volta nei territori occupati dopo il suo documentario del 1982 *Field Diary*. *West of the Jordan River* descrive gli sforzi dei cittadini, israeliani e palestinesi, che cercano di superare le conseguenze dell'occupazione. Il film mostra i legami umani intrecciati dai militari, dai militanti dei diritti umani, dai giornalisti, dalle madri in lutto e anche dai coloni ebrei. Di fronte al fallimento dei politici nel risolvere il problema dell'occupazione, questi uomini e queste donne si alzano e agiscono in nome della loro coscienza civica. Questa energia umana è una proposta per il cambiamento a lungo auspicato.

Seguirà l'approfondimento: **Spazi di umanità in territori di guerra**
con **Jürg Bischoff** (già delegato CICR)



17:30

The Good Postman

di **Tonislav Hristov**

Finlandia, Bulgaria - 2016 - 82'

V.o. bulgaro - St. italiano e inglese

Un piccolo e tenace villaggio bulgaro situato di fronte al confine turco, respinge gli invasori stranieri fin dai tempi dell'Impero Romano e Ottomano. Il suo elettorato, composto da 38 attempati cittadini, si ritrova a decidere del futuro dell'Europa. "Il grande cancello", come è stato chiamato il villaggio per centinaia di anni per la sua ubicazione sulla soglia d'ingresso del vecchio Impero Ottomano, si ritrova nel mezzo della crisi europea, e di notte i richiedenti oltrepassano il confine causando apprensione e agitazione. Ancora una volta questo villaggio dimenticato e tranquillo diventa la più segreta scappatoia d'Europa. Il postino Ivan ha una nuova visione politica: decide di candidarsi come sindaco per riportare in vita il morente villaggio accogliendo i rifugiati.

Seguirà l'approfondimento: **Oltre le frontiere del diverso. Scelte di vita in aiuto al prossimo** con **Pietro Bartolo** (medico di Lampedusa)

Ospiti: **Immacolata Iglio Rezzonico** (avvocata della Rete di tutela giuridica), **Francesco Muratori** e **Mauro Triani** (giornalista e regista, autori del video *Pescatori di uomini* che verrà mostrato in sala)

Moderatrice: **Bettina Müller** (giornalista, redattrice di Modem alla RSI)

In collaborazione con **Fondazione Azione Posti Liberi**



20:30

Another News Story

di **Orban Wallace**

UK - 2017 - 90'

V.o inglese - St. italiano e inglese

Opera prima

Settembre 2016. È trascorso un anno da quando la foto del corpo di un piccolo migrante, riverso su una spiaggia della Turchia, è diventata il simbolo della più grande crisi di rifugiati dalla seconda guerra mondiale. Quel momento ha sancito il punto di svolta per molti governi, con chiusure e aperture delle frontiere quasi giornaliere, e per la stampa mondiale, riversatasi nelle zone di crisi di tutta l'Europa. Filmato sull'arco di un anno, percorrendo 5000 chilometri e attraversando nove paesi, Another News Story rivolge uno sguardo unico su alcune delle storie reali dietro alla "crisi dei migranti". Un ritratto intimo dei rifugiati ma anche dei giornalisti che hanno il compito di trasformare la crisi in notizie.

Seguirà l'approfondimento: **Vite dietro le notizie**

con **Orban Wallace** (regista del film), **Omid Ahmadi** (protagonista del film) e **Domenico Quirico** (giornalista)

Moderatore: **Aldo Sofia** (giornalista)



11:00 di **Anahita Ghazvinizadeh**
They USA - 2017 - 80'
V.o. inglese - St. italiano

Opera prima

Prima svizzera

J. ha quattordici anni, si fa chiamare They (Loro) e vive con i genitori nella periferia di Chicago. J. sta esplorando la propria identità sessuale e assume bloccanti ormonali che ritardano la sua pubertà. Dopo due anni di medicine e terapie, deve decidere se affrontare la transizione sessuale. Durante questa settimana cruciale, mentre i genitori sono assenti, Lauren, sorella di J., e il suo fidanzato iraniano Araz si prenderanno cura di "Loro".

A partire dalle 10 verrà servita una colazione al pubblico.

Seguirà l'approfondimento: **Identità in transizione**

con un rappresentante di Network Ticino

Moderatore: **Andrea Ostinelli** (giornalista RSI)



14:30

A Ciambradi **Jonas Carpignano**

Italia - 2017 - 117'

V.o. italiano - St. italiano e inglese

Nella Ciambra, una piccola comunità rom nei pressi di Gioia Tauro, in Calabria, Pio cerca di crescere più in fretta possibile. A quattordici anni beve, fuma ed è uno dei pochi in grado di integrarsi tra le varie realtà del luogo: gli italiani, gli immigrati africani e i membri della comunità rom. Pio segue suo fratello Cosimo ovunque, imparando il necessario per sopravvivere sulle strade della sua città, attraverso piccoli furti, truffe e affari con la malavita locale. Quando Cosimo scompare, le cose per Pio iniziano a mettersi male. Dovrà provare di essere in grado di assumere il ruolo del fratello e decidere se è veramente pronto a diventare un uomo.



17:30

The Trial - The State of Russia VS Oleg Sentsov

di **Askold Kurov**

Estonia, Polonia, Repubblica Ceca - 2017 - 75'

V.o. russo, ucraino, inglese - St. italiano e inglese

[Prima svizzera](#)

Oleg Sentsov è un regista ucraino originario della Crimea. Dopo l'annessione della regione alla Russia avvenuta nel Maggio 2014, Sentsov è stato arrestato dall'agenzia di sicurezza russa e trasportato a Mosca poiché accusato di aver pianificato attacchi terroristici. Nell'agosto del 2015, nonostante non ci fossero prove a sufficienza, il caso fosse contraddittorio e il testimone chiave fosse cambiato, la corte russa lo ha condannato a 20 anni di reclusione. Il regista Askold Kurov ha seguito lo svolgimento del processo e i tentativi della famiglia, degli amici e degli avvocati di Oleg di salvarlo dalla prigione. L'indagine di Kurov rivela progressivamente una storia kafkiana, assurda e spaventosa, di come chiunque possa diventare la vittima di una spietata macchina di stato.

Seguirà l'approfondimento: **L'individuo e lo Stato**

con **Askold Kurov** (regista del film) e **Paolo Poggiati** (già direttore di Amnesty International Italia)

Moderatore: **Daniilo De Biasio** (direttore Festival Diritti Umani di Milano)



20:00

Serata di chiusura

Risk

di **Laura Poitras**

Stati Uniti, Germania - 2016 - 90'

V.o. inglese - St. italiano, francese e tedesco

Prima svizzera

Laura Poitras, vincitrice dell'Oscar per il documentario Citizenfour, ritorna con un film intimo e personale. A più di sei anni dalla fine delle riprese, Risk si presenta come uno studio caratteriale esplosivo e complesso. Intrappolato in un edificio per cinque anni, Julian Assange è impassibile di fronte al rischio legale che minaccia di compromettere l'organizzazione che conduce e di frantumare il movimento che ha ispirato. La regista, immortalando questa storia dall'interno, si trova intrappolata tra le convinzioni e le contraddizioni di Assange e della sua cerchia ristretta.

Fra le novità organizzative di questa edizione, vi è la possibilità di acquistare biglietti in prevendita e abbonamenti direttamente sul sito Biglietteria.ch

Prezzi	Prezzo intero	Prezzo ridotto (studenti, AVS, Lugano Card)
Biglietto singolo	12.-	9.-
Entrata 5 proiezioni	45.-	35.-
Abbonamento festival	150.-	90.-

Cinema Corso
Via G.B. Pioda 4
Lugano

Con i mezzi pubblici:

Dalla stazione di Lugano, fermata Stazione Nord: Bus 2 direzione Castagnola, Bus 442 direzione Autosilo Balestra, o Bus 461 direzione Villa Castagnola. Fermata Lugano Centro.

Spazio 1929

Mostra - "Quickgold: le miniere illegali di Madre de Dios - Perù" Via Antonio Ciseri 3, 6900 Lugano, Svizzera
www.spazio1929.ch - Tel +41 (0) 91 911 97 00

Gruppo Amici Film Festival Diritti Umani Lugano

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è un evento culturale senza scopo di lucro, pertanto ogni aiuto è fondamentale per la sua realizzazione.

Da quest'anno è stato creato il gruppo degli Amici Film Festival Diritti Umani Lugano, un'iniziativa solidale, basata sulla generosità di singoli donatori il cui sostegno è indispensabile per garantire l'organizzazione e il futuro della manifestazione.

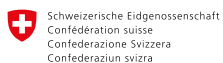
Il gruppo degli Amici, presieduto dal regista e coreografo Daniele Finzi Pasca, offre ai suoi sostenitori eventi speciali durante tutto l'anno, come il concerto organizzato lo scorso 17 maggio all'Ex-Asilo Ciani con Moni Ovadia e la sua Stage Orchestra.

Durante i giorni della manifestazione vi sono altre occasioni dedicate agli Amici attraverso momenti conviviali ed incontri esclusivi con gli ospiti del festival.

Diventa anche tu amico del festival!

Per maggiori informazioni: partners@festivaldirittiumani.ch / +41 078 677 0379

Con il sostegno di



Fondazioni



Gold Sponsor



Silver Sponsor



Sponsor

Sponsor tecnici



DDLUX



sandstudio.ch

Partner



Federazione delle ONG
della Svizzera italiana



Spazi



Media partner



Radiotelevisione
svizzera

Film Festival Diritti Umani Lugano

Programma



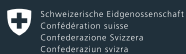
www.festivaldirittiumani.ch



Fondazione
Diritti Umani



Fondation
Assistance Internationale



MEDIA PARTNER

